MAZARS INSIGHT

Raccomandazioni ESMA – BILANCI 2019 Gennaio 2020

CONTENUTI

Premessa Pag. 2

IFRS 16 – Leases Pag. 2
Transition disclosure Pag. 2
La presentazione di bilancio Pag. 3
L'implementazione dei test di impairment IAS 36 Pag. 3
Le informazioni contenute nelle note Pag. 3
Accounting policies, giudizi e stime Pag. 3
Altre informazioni da presentare nelle note al bilancio Pag. 3
Impatti sulla rendicontazione finanziaria delle entità Pag. 3

IFRS 15 – Ricavi da Contratti con Clienti Pag. 4
Accounting policies Pag. 4
La disaggregazione dei ricavi Pag. 4
Le attività e passività del contratto Pag. 4

IFRS 9 – *Strumenti finanziari* per gli istituti di credito Pag. 4
Sono necessari ulteriori lavori per implementare l'IFRS 9 e l'IFRS 7 Pag. 4
Aumento significativo del rischio di credito Pag. 5
Informativa sul modello di svalutazione Pag. 5
Trasparenza sulla riserva ECL Pag. 5
Disclosure dell'ECL: disaggregazione Pag. 5
Presentazione dei parametri e delle ipotesi utilizzate nel calcolo delle expected credit loss Pag. 5

Imposte Pag. 6
Attività fiscali differite derivanti dal riporto delle perdite fiscali inutilizzate Pag. 6
IFRIC 23 – L'incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito Pag. 6
Conseguenze dell'imposta sul reddito sui dividendi Pag. 6

Buona lettura!

SOMMARIO

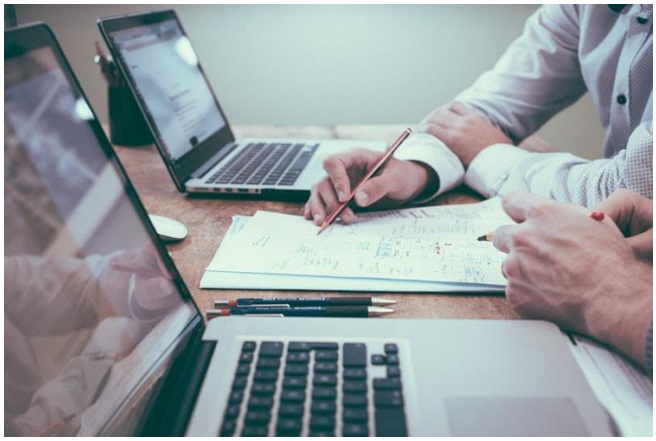
Nella presente pubblicazione vengono illustrate le recenti raccomandazioni dell'ESMA in relazione ai bilanci 2019 predisposti in base ai principi contabili internazionali.
Le principali tematiche trattate dall'ESMA sono:

• l'applicazione dell'IFRS 16 - *Leases*;
• la qualifica della Società come agent o principal, l'allocazione del prezzo di transazione alle performance obligation, secondo quanto indicato dal principio contabile internazionale IFRS 15 – *Ricavi da Contratti con Clienti*;
• i cambiamenti significativi derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 9 – *Strumenti finanziari* per gli enti creditizi e i punti chiave individuati dall'ESMA per tali entità alla fine del 2019.

PREMESSA

Nelle proprie raccomandazioni, l'ESMA si è concentrata su questioni relative all'applicazione dell'**IFRS 16 – *Leasese***, entrato in vigore il 1° gennaio 2019, ribadendo anche i punti chiave relativi all'**IFRS 15 – *Revenue Recognition*** e **IFRS 9 – *Financial Instruments***, entrambi entrati in vigore dal 1° gennaio 2018.
L'ESMA ha formulato anche raccomandazioni relative all'applicazione dello IAS 12, compresi i dettagli delle informazioni richieste dall'entrata in vigore dell'**IFRIC 23 – *Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito***, entrata in vigore il 1° gennaio 2019.
Sebbene non presenti raccomandazioni specifiche, l'ESMA sottolinea inoltre l'importanza di un'informativa finanziaria sulle conseguenze potenzialmente significative derivanti dall'applicazione della riforma in corso dei valori di riferimento dei tassi di interesse (EURIBOR, LIBOR, ecc.) e incoraggia gli emittenti a prepararsi per l'applicazione delle relative modifiche all'IFRS 9 e allo IAS 39 pubblicate dallo IASB. Questi emendamenti consentono agli enti di continuare a tenere conto delle relazioni durante il periodo di incertezza che precede la sostituzione di un tasso con un altro, a condizione che siano soddisfatte determinate condizioni.
Nelle sue raccomandazioni, l'ESMA ricorda agli emittenti interessati dalla Brexit la necessità di pubblicare informazioni sugli impatti attesi.
Le raccomandazioni dell'ESMA includono anche una sezione specifica relativa alle **informazioni non finanziarie**, comprese le questioni sociali e ambientali, e l'uso di *Alternative Performance Measures*.

IFRS 16 – Leases



Le raccomandazioni dell'ESMA sull'applicazione dell'IFRS 16 si applicano solo ai locatari. L'Autorità rileva che, a parte le modifiche introdotte dal principio applicabili a tutti i contratti di lease (in particolare la definizione di contratto di lease e di durata del lease), l'applicazione dello standard da parte dei locatori comporta solo modifiche minime, in termini di migliore informativa di bilancio e di trattamento contabile dei subleases in coerenza al trattamento contabile previsto per i contratti di lease da parte dei locatari.
L'ESMA richiama quindi l'attenzione degli emittenti sui seguenti punti:

Transition disclosures

L'ESMA sottolinea che gli emittenti devono fornire apposita disclosure sui seguenti aspetti, in **particolare se si utilizza il metodo retrospettivo modificato**:

- gli espedienti pratici che sono stati utilizzati (IFRS 16.C13) dall'intervallo di opzioni disponibili in base alle disposizioni di transizione dello standard;
- il tasso medio di prestito incrementale ponderato utilizzato per misurare le passività relative ai lease alla data di transizione e la metodologia con cui è stato determinato (IFRS 16.C12 (a));
- qualsiasi differenza tra (i) gli impegni relativi ai contratti di locazione operativa alla fine del periodo di riferimento annuale immediatamente precedente la data di applicazione iniziale dell'IFRS 16 (impegni attualizzati utilizzando il tasso di prestito incrementale alla data di transizione) e (ii) le passività di locazione rilevate nel bilancio alla data di transizione (IFRS 16.C12 (b)).

La presentazione di bilancio

L'IFRS 16.50 specifica che i pagamenti in contanti per la parte di interessi della passività derivante da lease devono essere presentati in conformità con i requisiti dello IAS 7 – *Rendiconto finanziario*. Questo standard (IAS 7.33) consente ai locatari di classificare i pagamenti degli interessi come flussi di cassa operativi o flussi di cassa di finanziamento. Per chiarezza e per facilitare agli emittenti la valutazione degli impatti dello standard, l'ESMA raccomanda una presentazione separata dei pagamenti degli interessi nel rendiconto finanziario se tali pagamenti, che comprendono quelli relativi alle passività derivanti da lease, sono rilevanti.

L'implementazione dei test di impairment IAS 36

L'IFRS 16.33 richiede alle entità di applicare lo standard IAS 36 – *Impairment of Assets* quando si eseguono test di impairment di attività di diritto d'uso. L'attuazione del principio solleva interrogativi pratici sulle modalità di verifica dei test di impairment, in particolare a causa del suo impatto potenzialmente significativo su alcuni parametri di tali test, ad esempio l'impatto della passività di lease sul calcolo del tasso di sconto o se prendere o meno in considerazione nei flussi di cassa futuri i pagamenti per il lease. In questo contesto, l'ESMA incoraggia gli emittenti a considerare attentamente la metodologia utilizzata per l'impairment test. Questo processo può essere effettuato in collaborazione con esperti.

Le informazioni contenute nelle note

Accounting policies, giudizi e stime

L'ESMA ricorda agli enti l'importanza di aggiornare le loro accounting policies alla luce delle nuove disposizioni dello standard e garantire che siano specifiche dell'entità.
Si prevede che gli emittenti forniscano informazioni sulla natura e le caratteristiche dei contratti di lease, nonché le valutazioni e le assunzioni significative utilizzate per misurare le attività e le passività di lease (identificazione del lease, determinazione del lease term ovvero della durata del lease, valutazioni in merito al fatto alla sussistenza di opzioni ragionevolmente certe da esercitare, determinazione del tasso di prestito incrementale del locatario, ecc.).

Altre informazioni da presentare nelle note al bilancio

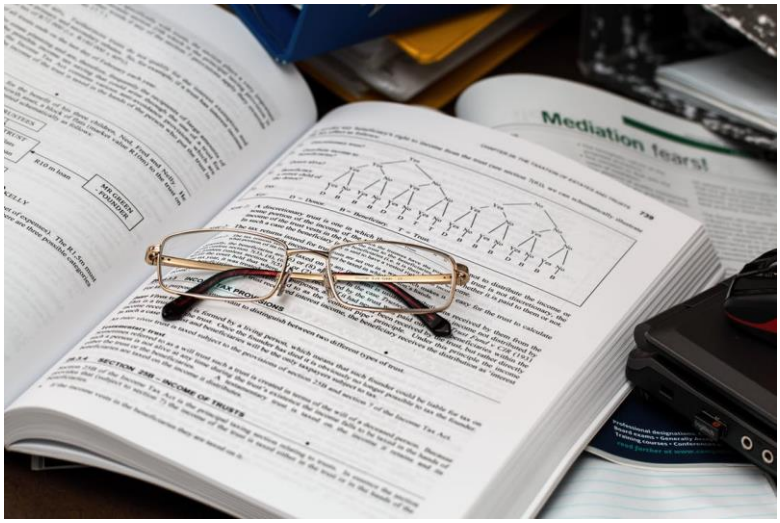
L'obiettivo delle informazioni da fornire ai sensi dell'IFRS 16 (paragrafi da 53 a 59) è quello di dare una base agli utilizzatori del bilancio per valutare l'effetto che i contratti di lease hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'entità. Alla luce di questo obiettivo, l'ESMA raccomanda di presentare tutte le informazioni richieste per i principali tipi di contratti di lease e attività sottostanti.

Impatti sulla rendicontazione finanziaria delle entità

L'attuazione dell'IFRS 16 ha portato alcuni emittenti a modificare le alternative performance measures (APM) utilizzate nella rendicontazione finanziaria (principalmente EBITDA, indebitamento netto e free cash flow) o ad aggiungere nuovi indicatori. L'ESMA incoraggia pertanto gli emittenti a fornire informazioni che consentano agli stakeholder di identificare eventuali modifiche alle APM utilizzate e di comprendere le motivazioni e l'estensione di tali modifiche. Infine, l'ESMA ricorda agli emittenti che ogni volta che vengono utilizzati gli APM, occorre rispettare i requisiti riportati nei paragrafi 33 e 34 delle linee guida ESMA sugli APM.

IFRS 15 – Ricavi da Contratti con Clienti

A seguito dell'implementazione del principio contabile internazionale IFRS 15 il 1° gennaio 2018, che ha cambiato i principi fondamentali del riconoscimento dei ricavi, l'ESMA riconosce gli sforzi compiuti dagli emittenti per applicare lo standard e migliorare le disclosure delle note. Tuttavia, poiché i ricavi sono un indicatore chiave delle prestazioni, l'ESMA raccomanda un ulteriore miglioramento delle informazioni nella rendicontazione finanziaria futura. Inoltre, l'autorità di regolamentazione incoraggia gli enti a tenere il passo con le decisioni dell'IFRS Interpretations Committee, che nel 2019 ha pubblicato due decisioni in merito al riconoscimento dei costi per adempiere a un contratto e ai costi di formazione. Dopo aver ricordato agli emittenti che le raccomandazioni precedenti rimangono pertinenti, il regulator si concentra sui seguenti argomenti per il 2019:



Accounting policies

L'ESMA sottolinea l'importanza di continuare a migliorare le disclosure sul riconoscimento dei ricavi. Le disclosure devono essere specifiche dell'entità, utili per i lettori del bilancio e coerenti con le altre parti del bilancio. Pertanto, l'ESMA ritiene importante che le società presentino le accounting policies utilizzate per ogni flusso di ricavi, in particolare nel caso in cui i trattamenti contabili differiscono in base al flusso di ricavi, nonché i giudizi e le stime significativi utilizzati relativamente a (i) qualifica dell'emittente come agent o principal, (ii) allocazione del prezzo di transazione alle performance obligation, (iii) metodologia di riconoscimento dei ricavi (at a point in time o over the time),…

La disaggregazione dei ricavi

L'IFRS 15.114 prevede la disaggregazione dei ricavi in categorie pertinenti che illustrano come la natura, l'importo, la tempistica e l'incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari siano influenzati da fattori economici. L'enforcer ricorda quindi alle entità che l'informativa segment reporting presentata storicamente potrebbe non essere sufficienti a soddisfare i requisiti dell'IFRS 15. Inoltre, un'ulteriore disaggregazione dei ricavi indicata in altre comunicazioni finanziarie può essere utile agli utilizzatori del bilancio e soddisfare i requisiti della norma. Pertanto, queste informazioni dovrebbero essere incluse nel bilancio.

Le attività e passività del contratto

L'ESMA raccomanda che le entità che sono significativamente interessate dovrebbero presentare spiegazioni della ripartizione delle attività e passività del contratto relativamente alle condizioni di pagamento.

IFRS 9 – Strumenti finanziari per gli istituti di credito

L'attuazione dell'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 ha apportato cambiamenti significativi per gli enti creditizi. Per il bilancio 2019 l'ESMA ha individuato i seguenti punti chiave per tali entità:

Sono necessari ulteriori lavori per implementare l'IFRS 9 e l'IFRS 7

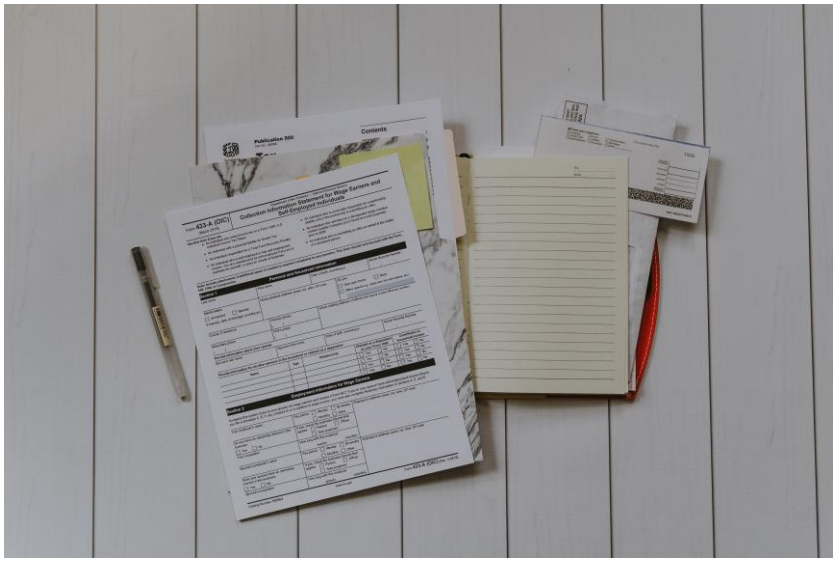
Al proposito l'ESMA osserva che sono necessari ulteriori interventi per consentire agli stakeholder di comprendere le pratiche di gestione del rischio di credito da parte degli istituti e la metodologia utilizzata per misurare le expected credit loss previste. In quest'ottica, l'autorità sottolinea l'importanza di mantenere o migliorare la governance e i controlli interni, continuare a lavorare per migliorare la qualità delle informazioni nel bilancio e tener conto delle decisioni dell'IFRS Interpretations Committee pubblicate nel mese di marzo 2019. Tali decisioni riguardano gli effetti del potenziamento del credito sulla misurazione delle

expected credit loss e la presentazione nel conto economico dell'utile o della perdita quando un'attività finanziaria deteriorata viene successivamente ripristinata nel suo valore.

Aumento significativo del rischio di credito

L'IFRS 9.5.5.9 prevede che gli emittenti valutino a fine esercizio se il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario sia aumentato in modo significativo dal riconoscimento iniziale; la "significatività" viene quindi valutata in termini relativi. Per soddisfare questo requisito, l'ESMA raccomanda che gli istituti garantiscano che le soglie utilizzate per questa analisi rappresentino fedelmente le variazioni del rischio di credito specifiche dello strumento finanziario valutato e non ritardino indebitamente il riconoscimento di perdite di credito. Ad esempio, se un'entità utilizza criteri quali il mancato pagamento o soglie minime assolute per spostare uno strumento finanziario nel bucket 2, ciò non soddisferebbe necessariamente i requisiti dell'IFRS 9.5.5.9. In quest'ottica, gli esecutori raccomandano che gli istituti di credito indichino i criteri utilizzati per valutare se vi sia stato un aumento significativo del rischio di credito, suddiviso per portafoglio, spiegando anche in che modo le informazioni prospettiche vengano prese in considerazione.

Informativa sul modello di svalutazione



Trasparenza sulla riserva ECL

L'ESMA ricorda agli emittenti i requisiti dell'IFRS 7.35G, in cui si afferma che le entità debbono fornire informazioni sufficienti per consentire agli stakeholder di valutare le quote di perdita per le esposizioni lorde alla luce della qualità del credito e di comprendere le ipotesi chiave utilizzate e i giudizi formulati nella stima delle perdite di credito attese. In quest'ottica, l'enforcer incoraggia gli emittenti a presentare le perdite e i movimenti di credito attesi nel corso del periodo, suddivisi per fasce.
Inoltre, ove applicabile, le entità sono incoraggiate a fornire una riconciliazione degli importi delle expected credit loss rispetto agli altri importi presentati nel bilancio, con riferimenti incrociati ove necessario per comprendere il rapporto tra diverse disclosure.

Disclosure dell'ECL: disaggregazione

L'ESMA incoraggia gli emittenti a migliorare la granularità delle informazioni sulle esposizioni al rischio di credito e alle expected credit loss e a disaggregare tali informazioni per fase. Ricorda inoltre agli emittenti che tali informazioni dovrebbero essere disaggregate anche per classe di strumento finanziario (ad esempio il tipo di controparte, l'area geografica, il tipo di prodotti o la concentrazione significativa dei rischi di credito).
In relazione alle informative sulle variazioni significative delle expected credit loss e del gross carrying amount, l'ESMA sottolinea l'importanza di fornire informazioni chiare sulle fonti significative di variazione, evitando di combinare i cambiamenti che sono di natura diversa, e spiegazioni qualitative e quantitative.

Presentazione dei parametri e delle ipotesi utilizzate nel calcolo delle expected credit loss

L'ESMA ricorda agli emittenti l'importanza di fornire informazioni qualitative e quantitative sulle modalità di calcolo delle expected credit loss (ipotesi chiave, parametri, politica sulle svalutazioni, eventuali rettifiche, ecc.). Si prevede inoltre che gli emittenti forniscano dettagli sull'impatto delle informazioni previsionali sulla misurazione delle perdite di credito previste (scenari utilizzati e loro ponderazione, tipo e quantificazione delle ipotesi macroeconomiche utilizzate). L'ESMA osserva che è improbabile che sia sufficiente fornire solo informazioni qualitative per soddisfare i requisiti del principio. Inoltre, l'enforcer incoraggia gli istituti di credito a effettuare analisi di sensibilità del calcolo delle expected credit loss. Le ipotesi e i risultati principali di queste analisi dovrebbero essere presentati nel bilancio, ove necessario, al fine di soddisfare i requisiti dello IAS 1.125 e 129.

Imposte

Attività fiscali differite derivanti dal riporto delle perdite fiscali inutilizzate

Il 15 luglio 2019, l'ESMA ha pubblicato un Public Statement in cui indica le sue aspettative in merito all'applicazione dei requisiti della IAS 12 relativamente al riconoscimento, alla misurazione e la comunicazione delle attività fiscali differite (DTA) derivante dal riporto delle perdite fiscali inutilizzate. L'enforcer incoraggia le entità interessate a fare riferimento a questo documento, che le aiuterà a identificare le aree in cui è necessaria una particolare attenzione nella valutazione del riconoscimento o meno delle DTA e nella relativa misurazione.

IFRIC 23 – L'incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito

Il 1°gennaio 2019 è entrato in vigore l'IFRIC 23 L'incertezza sui trattamenti fiscali sul reddito, un'interpretazione della IAS 12 – Imposte sul reddito.

Inoltre, nel settembre 2019 l'IFRS Interpretations Committee ha pubblicato una decisione in cui si ricorda che, conformemente allo IAS 1.54, le attività e le passività relative a posizioni fiscali incerte dovrebbero essere presentate nel bilancio come passività/attività fiscali correnti o differite, anziché come fondi in conformità con lo IAS 37 – Passività contingente e attività contingenti.

Tenendo conto di quanto detto, l'ESMA raccomanda che le entità che sono significativamente interessate dovrebbero presentare i giudizi chiave effettuati e le ipotesi utilizzate per determinare il reddito imponibile, le basi fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali e le aliquote fiscali. L'ESMA aggiunge inoltre che le seguenti informazioni sarebbero utili agli utilizzatori di bilanci:

- se i trattamenti fiscali incerti sono stati considerati collettivamente o separatamente; e
- il metodo utilizzato per determinare l'importo dell'incertezza relativa ai trattamenti fiscali che probabilmente non saranno accettati dalle autorità fiscali (il metodo dell'importo più probabile o il metodo dell'expected value method).

Conseguenze dell'imposta sul reddito sui dividendi

L'emendamento al paragrafo 57A dello IAS 12, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, afferma che le conseguenze dell'imposta sul reddito sui dividendi sono generalmente collegate alle operazioni passate che generavano profitti distribuibili e sono quindi rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o a patrimonio netto, coerentemente con il riconoscimento di tali operazioni passate.

Pertanto, le conseguenze dell'imposta sul reddito sui dividendi sono generalmente rilevate a conto economico.

Tuttavia, il paragrafo BC67 della Basis for Conclusions afferma che il paragrafo 57A si applica solo quando un'entità ha stabilito che i pagamenti su uno strumento finanziario classificato come di capitale sono distribuzioni di utili, e quindi da considerare come dividendi.

Pertanto, quando è stato richiesto l'uso del giudizio per determinare se tali pagamenti sono dividendi, l'ESMA raccomanda che le entità presentino l'analisi effettuata e gli importi in questione qualora rilevanti.

MAZARS È UN'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE INDIPENDENTE E INTEGRATA, SPECIALIZZATA IN AUDIT, COMPLIANCE, ADVISORY, ACCOUNTANCY E TAX. È PRESENTE IN 91 PAESI CON 40.400 PROFESSIONISTI AL SERVIZIO DI GRANDI GRUPPI INTERNAZIONALI, PMI NAZIONALI, INVESTITORI PRIVATI E ISTITUZIONI PUBBLICHE.

CONTATTI

SILVIA CARRARA, SENIOR MANAGER +39 345 843 23 36 SILVIA.CARRARA@MAZARS.IT

Mazars Insight è pubblicato da Mazars Italia. L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di informare gli utilizzatori degli sviluppi in ambito contabile. Mazars Insight non può in alcun modo essere associato, in tutto o in parte, a un'opinione emessa da Mazars Italia. Nonostante l'attenzione meticolosa nella predisposizione di questa pubblicazione, Mazars Italia non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi errore o emissione contenuto in Mazars Insight. La redazione di questa edizione è stata completata il 29 gennaio 2020.

© Mazars - Gennaio 2020 - Tutti i diritti riservati